

Famiglie e imprese

ROMA La prima manovra del governo Meloni parte da una base di circa 30 miliardi: 9,5 per la parte finale del 2022 e il resto per il 2023. Risorse trovate aumentando il deficit per quest'anno e per il prossimo. Circa 30 miliardi che saranno interamente usati per le misure di contrasto al caro energia, prorogando intanto le misure messe in campo dal governo Draghi, alcune delle quali scadono a fine novembre, e poi rafforzando gli strumenti di sostegno per famiglie e imprese. Ma la manovra per il 2023

(legge di Bilancio) non si limiterà a questo. Tra gli otto e i dieci miliardi dovranno essere trovati per finanziare misure di riduzione delle tasse (flat tax per gli autonomi e taglio del cuneo per i dipendenti), per prorogare e forse rafforzare la flessibilità in uscita sulle pensioni, per incentivare le assunzioni e il salario di produttività. Verranno da una stretta sul reddito di cittadinanza, sul Superbonus e da una riscrittura della tassa sugli extraprofiti.

An. Duc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Norme

Energia, prorogate le agevolazioni per le aziende

Nel nuovo decreto Aiuti il governo rinnova e proroga le misure contro i rincari dei beni energetici. Tra gli interventi figurano la proroga al 31 dicembre dello sconto sulle accise sui carburanti, il taglio dell'Iva al 5% sul gas, l'azzeramento degli oneri di sistema sulle bollette di luce e gas, il credito di imposta alle imprese per compensare i rincari. Nel decreto sono attese anche le norme sullo sblocco delle trivelle e la misura per innalzare il tetto dei fringe benefit con cui pagare le bollette.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fisco

Flat tax per autonomi e partite Iva fino a 85 mila euro

Con la manovra per il 2023 dovrebbe arrivare l'ampliamento della platea delle partite Iva beneficiarie della flat tax del 15%. Oggi possono accedere autonomi e professionisti con ricavi fino a 65 mila euro. Il tetto salirebbe a 85 mila euro. Sul tavolo anche l'ipotesi della cosiddetta flat tax incrementale, quella cioè sui redditi in più dichiarati rispetto alla media degli ultimi tre anni. Anche in questo caso l'aliquota sarebbe del 15%, ma riguarderebbe tutti i contribuenti.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



06901

Edilizia**Ristrutturazioni,
sconto al 90%
e legato al reddito**

Il Superbonus al 110% accordato ai lavori di efficientamento energetico è destinato a cambiare. Allo studio c'è una rimodulazione del maxi beneficio, che porti a razionalizzare le agevolazioni nel settore dell'edilizia sia riducendo l'aliquota al 90% sia



fissando una distinzione in base alle fasce di reddito per i beneficiari. Il ministro dell'Economia

Giorgetti non esclude, inoltre, la possibilità di destinare lo sconto anche all'edilizia pubblica, agevolandola così rispetto a quella privata, che ne ha finora goduto in via esclusiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previdenza**Ipotesi di uscita
dal lavoro con 41 anni
di contributi**

Non solo un aumento delle pensioni, dal 1° gennaio 2023, del 7,3%, per adeguarle al costo della vita. Il governo ha allo studio anche una rivisitazione di Quota 102, che scade il 31 dicembre prossimo. In particolare,



la Lega preme per rendere possibile il pensionamento con 61 anni d'età più 41 di contributi (oggi il mix previsto è di 64 anni +41). Se non fosse possibile (date le risorse limitate), la nuova Quota potrebbe essere 103: 62 anni +41 di contributi. Verranno prorogate Ape sociale e Opzione donna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

06901